



IL CAPPUCCINO DI PIETRELCINA INSEGNA A SERVIRE DIO CHE È PADRE



58

OMELIA DEL CARDINALE TAGLE

Vi ringrazio per l'accoglienza calorosa e in un modo speciale ringrazio il nostro amato arcivescovo mons. Michele Castoro per il suo saluto fraterno. E grazie anche ai miei fratelli nell'episcopato, nel sacerdozio e a tutti voi; vi porto i saluti cordiali dalle Filippine.

Se voi non comprendete l'omelia, non è colpa vostra e non è nemmeno un problema di microfono, il problema è solo mio, perché io non parlo bene l'italiano. Nonostante ciò tenterò di offrirvi una semplice riflessione sulle letture d'oggi. Ogni insegnamento di Gesù Cristo ci svela il volto di Dio Padre. Il Dio che è Padre conosciuto intimamente

da Gesù e rivelato a noi. Ancora oggi Gesù continua a svelarci questo volto di Dio Padre, Padre

giusto, Padre amante, Padre dei poveri. Ma è anche un Dio geloso perché Gesù dice: «Nessun



IL NUOVO PADRE GUARDIANO RINGRAZIA IL CARDINALE DI MANILA AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE.



servitore può servire due padroni perché o odierà l'uno e amerà l'altro. Oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro» (Lc 16,13).

Ma perché Dio che è Padre è geloso? Soffre questa malattia psicologica di inferiorità? No! Certamente no! Dio Padre, creatore di tutti, non ha bisogno dei nostri

omaggi. Non ha bisogno di avere qualcosa da noi. Infatti noi non abbiamo niente da dare a Dio. Ma perché, allora, il Padre è geloso e non vuole che serviamo altri padroni? A me sembra che ci risponda san Paolo quando nella lettera all'apostolo Timoteo scrive: «Uno solo, infatti, è Dio» (1Tm 2,5). E questo Dio, Padre giusto che ama i poveri dilata i nostri cuori per farci fare spazio agli altri. Solo il vero Dio può allargarci il cuore per amare gli altri. Invece gli idoli, i falsi dei del mondo, la ricchezza, il prestigio, il potere chiudono i nostri cuori per non farci amare gli altri, i poveri, il creato; solo il Dio, unico e vero, ci apre il cuore per amare. La gelosia di Dio Padre non è per se stesso, è per noi, per la nostra salvezza, per il nostro cuore. Fratelli e sorelle, «non potete servire Dio e la ricchezza» (Lc 16,13). Il profeta Amos nella prima lettura ha sperimentato i frutti e gli effetti negativi del servizio alla ricchezza dei potenti, dei ricchi. Quando qualcuno serve la ricchezza, il cuore pian piano si chiude ai bisogni dell'uomo, pian piano comincia a calpestare il povero, sterminare gli



MERCEDES
ARRASTIA TUASON,
AMBASCIATRICE
DELLE FILIPPINE
PRESSO LA SANTA
SEDE, RICEVE
LA COMUNIONE.



DIO CI APRE
IL CUORE
AI POVERI.

umili e comprare con denaro gli indigenti. I poveri, quindi, diventano oggetti da comprare, da vendere e non persone da amare. No, per favore, non serviamo la ricchezza e gli dei falsi, gli idoli del mondo contemporaneo. Oggi dobbiamo scegliere: o servire il vero ed unico Dio o la ricchezza. Seguiamo l'esempio del Santo, di Padre Pio: servire Dio, comunione con Dio, comunione con Cristo, comunione con i sofferenti, i malati, con i poveri. Questa testimonianza evangelica è possibile solo quando un cuore serve il vero Dio. Chi serve il vero Dio ha un cuore grande che abbraccia tutti, anche la croce del Signore. O Dio, o la ricchezza. Preghiamo perché la nostra ricchezza, la nostra sola ricchezza si trovi in Dio. ❖

60



Presentiamo

IL CARDINALE TAGLE

Luis Antonio Gokim Tagle è nato a Manila il 21 giugno 1957, da Manuel Topacio e Milagros Gokim. Ha ricevuto l'istruzione primaria e secondaria a Parañaque, presso la Saint Andrew's School, che all'epoca era amministrata dai missionari di Scheut. Dopo il diploma è entrato nel Saint Jose Seminary della capitale, una struttura formativa interdiocesana diretta dalla Compagnia di Gesù. Ordinato sacerdote il 27 febbraio 1982, ha conseguito la licenza in Teologia nel 1987 e il dottorato *summa cum laude* nel 1991. Nel 1997 Giovanni Paolo II lo ha nominato membro della Commissione Teologica Internazionale e, il 22 ottobre 2001, vescovo di Imus. Il 13 ottobre 2011 Benedetto XVI lo ha promosso arcivescovo di Manila. Lo stesso Pontefice lo ha creato cardinale nel Concistoro del 24 novembre 2012.

